

Gli 8 simboli di Buon Auspicio

Gli Otto Simboli presenti in questo sito sono chiamati gli “Otto Preziosi Simboli di Buon Auspicio”. Secondo la tradizione dei testi canonici del Buddismo Indiano apparvero al Buddha come segni della sua avvenuta Realizzazione. Si tratta di immagini che rappresentano oggetti, animali o piante che da molto tempo vengono identificati come segni di prestigio. Costituiscono uno dei più conosciuti gruppi di simboli della cultura tibetana e vengono ripresi sotto forma di vessilli, arazzi, tangka, bandiere, braccialetti, collane. Vengono dipinti per decorare sia i muri dei monasteri che delle case. Li ritroviamo incisi sui vari oggetti che vengono utilizzati nelle cerimonie religiose. Sono inoltre tracciati sul terreno con polvere bianca per ricevere qualche importante personalità religiosa o civile.

1. Il parasole



E' un simbolo regale e rappresenta il potere spirituale. Simboleggia la protezione, offerta a tutti dai Buddha compassionevoli, dalle influenze negative, dal dolore, dalle malattie, dai veleni mentali e dall'ignoranza

2. I pesci d'oro



I pesci d'oro sono un simbolo religioso usato fin dai tempi antichi e vengono ripresi anche nel cristianesimo. I pesci rappresentano la liberazione spirituale dal samara, il ciclo di nascita e morte. Come i pesci non sono ostacolati dalle acque turbolente quando nuotano negli oceani, così i ricercatori spirituali seguono il sentiero di liberazione senza essere impediti dalle vicissitudini della vita.

3. Vaso della ricchezza



Il vaso della ricchezza simboleggia l'ottenimento e la soddisfazione dei desideri materiali, la salute, la longevità e la prosperità per tutti gli esseri che seguono puramente il Dharma.

4. Fiore di loto



Il fiore di loto indica purezza e bellezza. Benché affondi le sue radici nel fango degli stagni produce candidi fiori al di sopra dell'acqua. Rappresenta la purezza morale e spirituale dei Buddha e dei Bodhisattva che vengono rappresentati seduti sopra un trono a forma di fiore di loto. Simbolizza le azioni immacolate di corpo, parola e mente che portano alla felicità e all'Illuminazione.

5. Conchiglia



La grande conchiglia di colore bianco è stata utilizzata fin dall'antichità come strumento musicale rituale. Viene suonata come un corno per annunciare l'Illuminazione di Buddha al mondo intero. Simbolizza la capacità di tutti gli esseri di svegliarsi dal sonno dell'ignoranza in risposta al richiamo del Dharma.

6. Nodo Infinito



E' un simbolo classico del Buddhismo tibetano. Presenta delle similitudini con il nodo dell'infinito. Simbolizza il modo in cui tutti i fenomeni sono interdipendenti tra loro e dipendono da cause e condizioni che vengono rappresentati dalle linee geometriche che si intersecano tra loro. Rappresenta anche il ciclo di esistenze senza inizio e il legame inestricabile di saggezza e metodo compassionevole di Buddha. Non avendo né inizio, né fine

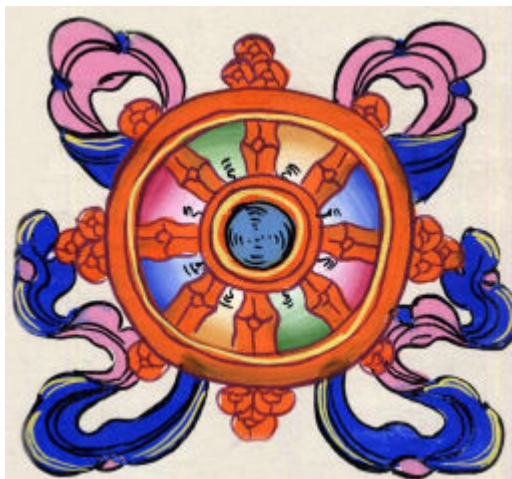
simboleggia anche l'infinita conoscenza, amore e saggezza del Buddha e l'eternità dei suoi insegnamenti.

7. Vessillo di vittoria



Il vessillo della vittoria è rappresentato come uno stretto cilindro fatto di tessuti colorati con tre o più strisce di seta. E' adornato con nastri di cinque colori (bianco, rosso, verde, blu, giallo). Viene usato come elemento decorativo all'interno di templi e monasteri. Lo troviamo sospeso al soffitto, come ornamento dei tetti o all'estremità delle lunghe aste di preghiera. A volte viene posto sul tetto di abitazioni private. Nella cosmologia buddhista il vessillo della vittoria è piantato sulla sommità del monte Sumeru, al centro dell'universo, per proclamare la vittoria del Dharma e il raggiungimento della felicità e della

8. Ruota del Dharma



La ruota in molte culture è un simbolo solare. Sul piano umano rappresenta il trascorrere del tempo, la ruota delle nascite e delle morti successive attraverso il cosmo; è l'instabilità permanente e l'eterno ritorno. «La vita umana ruota instabile come i raggi di una ruota del carro», dice Anacreonte. Come simbolo Buddhista assume un significato liberatorio e si associa alla messa in moto della Ruota del Dharma da Buddha in occasione della prima esposizione della sua dottrina a Sarnath ai cinque asceti, non lontano da Benares, l'odierna Varanasi, nel Parco delle Gazzelle. Per questo motivo spesso la Ruota del Dharma viene spesso rappresentata tra due gazzelle. Ha molteplici

significati: il mozzo rappresenta l'addestramento alla disciplina morale che rende stabile la mente; i raggi rappresentano la comprensione della vacuità di tutti i fenomeni che permette di eliminare alla radice la nostra ignoranza; il cerchione esterno, infine, identifica la concentrazione che permette di tenere salda la pratica della dottrina buddista. Rappresenta inoltre la perpetua diffusione del Dharma, l'Ottuplice Nobile Sentiero che porta alla liberazione, e Buddha Shakyamuni stesso.